# Invito

Castello di Mesocco

sabato
16 settembre 2023
ore 17.30

Leggere... i muri

# Il Castello di Mesocco

## un altro sguardo

centro culturale di circolo mesocco soazza lostallo

in collaborazione con

COMUNE DI MESOCCO

Archäologischer Dienst/Amt für Kultur
Servetsch archeologic/Uffizi da cultura
Servizio archeologico/Ufficio della cultura

Denkmalpflege Graubünden/Amt für Kultur
Tgira da monuments dal Grischun/Uffizi da cultura
Servizio monumenti dei Grigioni/Ufficio della cultura

Archivio regionale a Marca

Programma

Saluto iniziale
Padre Marco Flecchia
a nome del Centro culturale, Soazza

Accompagnamento musicale della Bandella
“Quater-gatt” di Mesocco

Brevi allocuzioni introduttive

presidente della Regione Moesa
Gianpiero Raveglia

sindaco di Mesocco
Mattia Ciocco

Fondazione Trivulzio, Milano
Marino Viganò

Servizio monumenti storici dei Grigioni
Albina Cereghetti

Presentazione
da parte di Luigi Corfu ed Hélène Bürge

Rinfresco nella tenda del castello

Leggere... i muri

# Il Castello di Mesocco

## un altro sguardo

nel Castello di Mesocco

sabato
16 settembre 2023
ore 17.30

**Sostegno, materiali, consulenza**

Ai Tecc elettronica Sagl
di Damon Bonesi
San Vittore

Archivio di Stato dei Grigioni
Coira

Comune parrocchiale
Mesocco

Cereghetti-Bruni
studio d'architettura
Mesocco

Burgenarchiv
Basel

Biblioteca nazionale
Berna

Briva Sagl
di Maruska Federici-Schenardi e Mattia Gillioz
S. Maria

Fondazione Trivulzio, Marino Viganò
Milano

Fondazione castello di Mesocco
Mesocco

Fondazione Museo Moesano
San Vittore

Museo nazionale svizzero
Zurigo

Paradisea,
San Bernardino

Fondazione Mónt Grand
Soazza

Lukas Högl, architetto
Zurigo

Riccardo Fasani, ex-responsabile restauri
Mesocco

Rivista arCHaeo
di Archeologia Svizzera

SUPSI, sezione restauro
Mendrisio

Zentralbibliothek
Zürich

GraficaNene di Marlene B. De Leoni
Olivone
con la consulenza di Lulo Tognola
autore del manifesto originale realizzato nel 1980 per i 500 anni dell'entrata di Mesocco e Soazza nella Lega Grigia, già pubblicato sulla rivista Graphis Posters International, adattato.

centroculturale di circolo mesocco soazza lostallo

# Mostra Castello di Mesocco, leggere i muri

*Un altro sguardo*

*Breve messa a fuoco per i media e le persone coinvolte*

Si aprirà il 16 settembre 2023, alle ore 17:30, nel castello stesso, la mostra *Castello di Mesocco: leggere i muri* proposta e curata dal Centro culturale a Soazza in collaborazione con il Comune di Mesocco, il servizio Archeologico e il Servizio monumenti del Canton Grigioni, nonché il supporto di una decina di altri enti, archivi, ditte, associazioni e singoli collaboratori.

A fare gli onori di casa a nome del Centro culturale, padre Marco Flecchia. Il saluto musicale e gli intermezzi della bandella Quatter gatt accompagneranno le allocuzioni introduttive del Presidente della Regione Moesa, Gianpiero Raveglia, del sindaco di Mesocco, Mattia Ciocco, dello storico Marino Viganò a nome della Fondazione Trivulzio di Milano, di Albina Cereghetti a nome dei Servizi Archeologico e Monumenti dei Grigioni. In seguito presenteranno la mostra Luigi Corfu ed Hélèn Bürge. A conclusione della serata un rinfresco con prodotti locali nella tenda.

Quello di Mesocco, come si sa, non è un castello qualsiasi, ma un complesso di importanza, più che locale, svizzera ed europea. Un soggetto che in quanto a tematiche e documentazione può offrire spunti interessanti a più sfere di ricercatori: chi preferisce dedicarsi a singoli periodi e chi privilegia la lunga durata; gli specialisti settoriali e i gruppi di lavoro interdisciplinare, quelli attivi sul terreno, come gli archeologi e quelli in archivio; chi muove da approcci di tipo socio-istituzionale, come quelli in auge in area tedesca, e chi da quelli d'indirizzo geo-economico di tradizione francese, nonché da quelli classici storico-giuridici ben radicati in area italiana. Nell'intento di favorire l'accesso alle informazioni base l'Archivio regionale a Marca di Mesocco, in contemporanea e di concerto con la mostra, ha avviato l'allestimento di un fondo Castello di Mesocco che si propone di raccogliere e conservare la documentazione essenziale riguardo l'area castellana.

Per maggiore chiarezza sarà utile citare talune congiunture storiche che conferiscono alle rovine e al loro passato effettivo carattere di unicità. La continuità storica: conosciamo con buona approssimazione le vicende della zona dalla scomparsa dei ghiaccia vallivi, un arco cronologico di almeno di 12'000 anni. La predisposizione morfologica: una strettoia di un chilometro e mezzo connotata da alture e gole. L'estensione: l'area fortificata, specialmente nella fase tardo imperiale romana, potrebbe esser arrivata a interessare una superficie di quasi 30 ettari. L'area di riferimento istituzionale: la signoria di Mesolcina in certe fasi storiche raggiunse quasi l'estensione dell'odierno canton Zurigo. La posizione: sull'asse transalpino del San Bernardino, per di più al centro di un sistema di torri e castelli in grado di vigilare su una quindicina di altri passi, prima della motorizzazione assai frequentati almeno nella bella stagione. La documentazione: notevole sia nel numero che nei contenuti, specialmente a partire dal 1200; riguarda sia la storia del castello stesso, sia quella della Regione e potenzialmente è in grado di chiarire, o almeno demitizzare, schemi preconcetti come quello dei rapporti arbitrari fra signoria e strutture comunitarie in

area alpina. Le figure storiche: alcune di grande rilievo, come Ulrico de Sacco, a inizio ‘200 abate di San Gallo e principe dell’Impero, o Gian Giacomo Trivulzio, il Magno.

Intento principale  della mostra? In vista del cinquecentesimo anniversario dello smantellamento della fortezza trivulziana nel 1526, ridestare l’attenzione della popolazione, del pubblico e degli studiosi per il castello in quanto monumento e documento, proponendo l’osservazione guidata di un certo numero di sue caratteristiche strutturali, storiche e artistiche.

Sulla linea generativa del progetto alcuni interrogativi di lungo periodo. Quali fattori geomorfologici e ambientali hanno predestinato la zona a divenire un habitat fortificato? Quali funzioni ha assunto questo habitat via via nel corso dei secoli, anzi dei millenni? In seguito a queste funzioni quali trasformazioni multisecolari hanno caratterizzato le sue strutture? Come individuare nella complessità delle diverse fasi costruttive i caratteri essenziali? Quali dubbi, quali domande restano e forse resteranno aperte? Si è fatto ricorso a documentazione di vario tipo, dalla fotografia al disegno, dalla toponomastica alle storie narrate, dai testi poetici agli elenchi amministrativi, dalle analisi geologiche a quelle strutturali. Di evidente interesse e novità l’esame dei resti di affreschi su una parete del palazzo comitale. Un particolare portato in luce da Hélène Bürge di Mesocco, studentessa nella Sezione restauro SUPSI, è suscettibile di contribuire a illuminare qualche aspetto importante del patrimonio storico-artistico.

Illustrazioni e testi in lingua italiana, tedesca e inglese sono stati curati e stampati su tavole metalliche dalla Infografica di Marlène de Leoni. Distribuiti non solo fra le rovine del promontorio, ma anche sull’area che lo circonda, sono integrati da complementi e approfondimenti fruibili tramite codici QR. Si tratta di informazioni, ipotesi e interrogativi che possono aiutare  a “leggere”quei veri documenti che sono i muri e le loro vestigia. In parallelo, quale secondo obiettivo: quello di onorare chi nel tempo si è dedicato e chi ancora si dedica allo studio, alla documentazione e al restauro del monumento. Di particolare pregio i disegni esposti, alcuni dei quali vere opere d’arte. I pannelli sono numerati, ma il percorso non è obbligato, ognuno può scegliere ciò che più gli si confà. Eccezionale la grafica del manifesto posto all’entrata e all’uscita; realizzato da Lulo Tognola nel 1980 per i 500 anni dell’entrata di Mesocco e Soazza nella Lega Grigia, allora pubblicato sulla rivista Graphis Posters International, ora adattato per l’occasione.

La mostra è la prima fra gli eventi di avvicinamento al 500°dello smantellamento del castello. Nel 2024 è prevista la realizzazione del progetto “Leggere gli spazi”, ovvero la ricostruzione digitale tridimensionale del castello rinascimentale. Nel 2025 sarà la volta del programma “Leggere le vicende”, una storia di taglio divulgativo del castello a partire dalla preistoria. Infine nel 2026, oltre alla commemorazione del 500° si vorrebbero presentare le chiese di San Carpoforo e Santa Maria.

È bene ricordare che nel 2024 terranno campo altre tre ricorrenze direttamente o indirettamente collegate al castello: quella dei 750 anni del documento, steso nel castello stesso a certificare la presenza dei walser su territorio grigione, quella dei 600 anni del Giuramento della Lega Grigia sotto l’acero di Truns e quella dei 500 anni della Carta della Lega, la Costituzione comune emanata nella Dieta di Ilanz, ovvero la creazione formale dello Stato delle Tre Leghe.

LC 7.9.2023